

---

# KwickWockKwac 1.0

## Guida all'ambiente di marcatura

Nota: Questo documento è un lavoro in corso che continuerà ad essere sviluppato, aggiornato e perfezionato. Qualsiasi tipo di feedback è benvenuto. Eventuali commenti o richieste possono essere mandate all'indirizzo di posta elettronica [aldomoro@unibo.it](mailto:aldomoro@unibo.it).

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>2</b>
<b>INTERFACCIA PRINCIPALE</b>	<b>3</b>
<b>FUNZIONALITÀ PRINCIPALI</b>	<b>5</b>
Registrazione e accesso	5
Caricamento e selezione del documento	6
Modalità editing	7
Marcatura	7
Manipolazione degli elementi intratestuali	8
Gestione degli errori	11
Inserimento dei metadati	11
<b>FUNZIONALITÀ SECONDARIE</b>	<b>13</b>
Preferenze	13
Download	14
Importare ed esportare entità	14

---

## INTRODUZIONE

KwickKwockWac 1.0 (KwickKK) è un ambiente Web con l'obiettivo di fornire ai ricercatori uno strumento semplice e intuitivo per arricchire il testo di documenti in formato digitale attraverso funzionalità di marcatura semi-automatica e metadatazione.

Le principali funzionalità offerte da KwickKK sono:

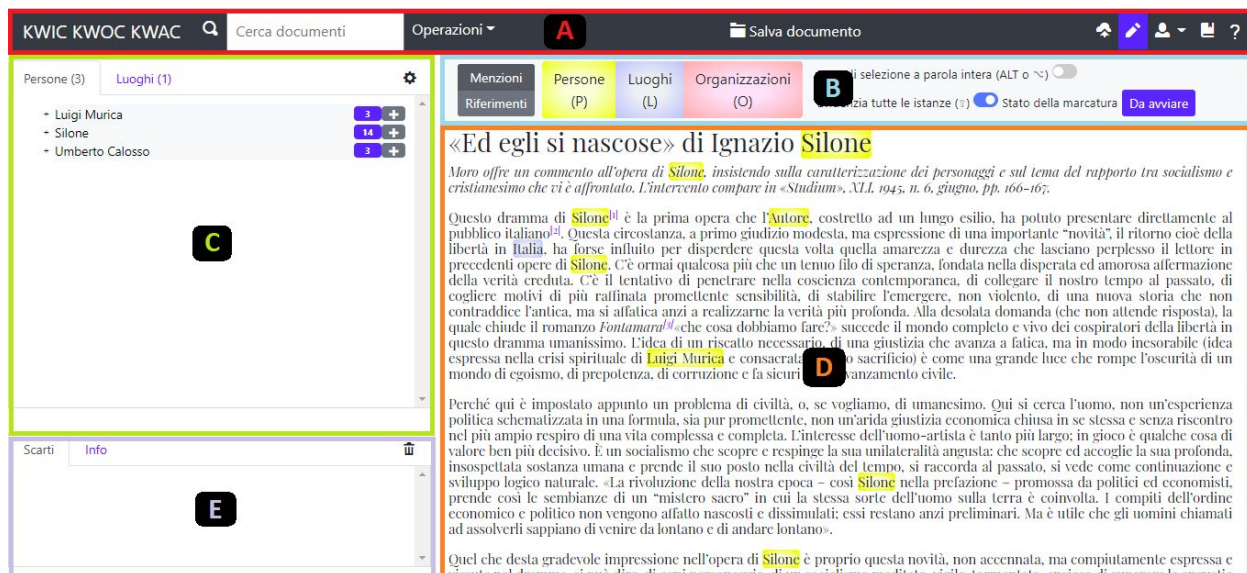
1. Marcatura degli elementi presenti all'interno del testo del documento (menzioni a persone, organizzazioni, luoghi, riferimenti bibliografici e citazioni);
2. Riconoscimento automatico delle tipologie di note presenti nel testo (note del ricercatore e note di Moro);
3. Disambiguazione dei riferimenti generici alle entità a cui il documento si riferisce (es. termini come "Presidente del Consiglio", "Papa", etc.);
4. Riconciliazione con i dati presenti su Wikidata ([https://www.wikidata.org/wiki/Wikidata:Main\\_Page](https://www.wikidata.org/wiki/Wikidata:Main_Page)) per disambiguare le entità marcate e connetterle al Web in un'ottica di Linked Open Data (LOD);
5. Inserimento di metadati bibliografici relativi al documento (es. tematica del documento, tipologia del documento, etc.);
6. Download del documento marcato in più formati (es. HTML e TEI/XML).

L'ambiente, pur essendo di facile utilizzo, è accompagnato da una documentazione completa e puntuale, e distribuita su tre documenti principali:

- Le Linee Guida, istruzioni volte a predisporre i volumi ad una loro elaborazione semi-automatica ottimale;
- Il Manuale (questo documento), istruzioni volte a fornire una panoramica completa sulle funzionalità di KwickKK, in modo da guidare gli utenti durante il suo utilizzo;
- La documentazione online, che consiste in una lista delle funzioni principali di KwickKK accompagnate da video tutorial per reperire facilmente le informazioni necessarie ad effettuare le operazioni più importanti.





## INTERFACCIA PRINCIPALE

La Figura 1 mostra l'interfaccia principale dell'ambiente.



**Figura 1.** L'interfaccia di KwickKK, divisa in cinque sezioni principali: A) barra di navigazione; B) barra degli strumenti; C) pannello delle entità; D) testo del documento; E) utilità aggiuntive.

L'interfaccia si articola in cinque sezioni principali:

- A. una **barra di navigazione** (Figura 2), che presenta le seguenti funzionalità:
  - a. **Cerca documenti**: barra di ricerca che elenca i documenti caricati e che ne permette la ricerca filtrata e la selezione;
  - b. **Operazioni**: attivazione/disattivazione della visibilità della marcatura, aggiunta dei metadati (vedi [Inserimento dei metadati](#)), download del documento marcato in formato TEI o HTML (vedi [Download](#)), esportazione/importazione di entità marcate (vedi [Importare ed esportare entità](#)), svuotamento del cestino (vedi [Gestione degli errori](#));
  - c. **Salva documento**: salvataggio del documento modificato;
  - d. il **caricamento di documenti** locali esterni nell'ambiente di marcatura ();
  - e. l'attivazione/disattivazione della **modalità editing** ( (vedi [Modalità editing e marcatura](#));
  - f. il **profilo utente** (), in cui l'utente può cambiare la password e uscire dall'applicazione;
  - g. la **documentazione** (), in cui l'utente può trovare le istruzioni fondamentali per utilizzare KwickKK e scaricare il presente documento in qualsiasi momento;

h. la visione dell'**informativa e copyright** ( ? );



Figura 2. La barra di navigazione.

B. una **barra di strumenti** (Figura 3) che diventa visibile ed utilizzabile in modalità *editing*. La barra di strumenti è dotata delle seguenti funzionalità:

- a. **marcatore del testo selezionato** (vedi [Modalità editing e marcatura](#));
- b. **Estendi selezione a parola intera**: attivazione/disattivazione dell'estensione automatica della marcatura all'intera parola nel caso in cui l'utente seleziona solo una parte di essa;
- c. **Evidenzia tutte le istanze**: attivazione/disattivazione dell'estensione automatica della marcatura a ogni stringa di testo presente nel documento uguale alla stringa selezionata dall'utente;
- d. **Cambia stato di marcatura**: modifica dello stato di lavoro del documento tramite clic sull'icona colorata. Ci sono tre possibili valori tra cui scegliere, indicati da altrettanti colori:
  - i. **Da avviare** (blu): il documento è stato caricato sull'applicazione;
  - ii. **In corso** (giallo): il ricercatore sta lavorando sul documento;
  - iii. **Terminato** (verde): il ricercatore ha finito di lavorare sul documento;



Figura 3. La barra degli strumenti.

C. un **pannello delle entità** (Figura 4), contenente una serie di *tab* disposti orizzontalmente. Ogni *tab* corrisponde ad una determinata categoria di marcatura intratestuale presente nel testo. L'attivazione di un *tab* mediante clic del mouse rende visibile un indice di tutti gli elementi marcati nel testo e appartenenti a quella determinata categoria (vedi [Elementi intratestuali](#));

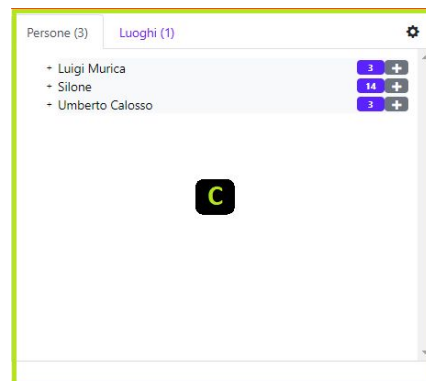


Figura 4. Il pannello delle entità.

D. una sezione contenente il **testo del documento** da annotare;

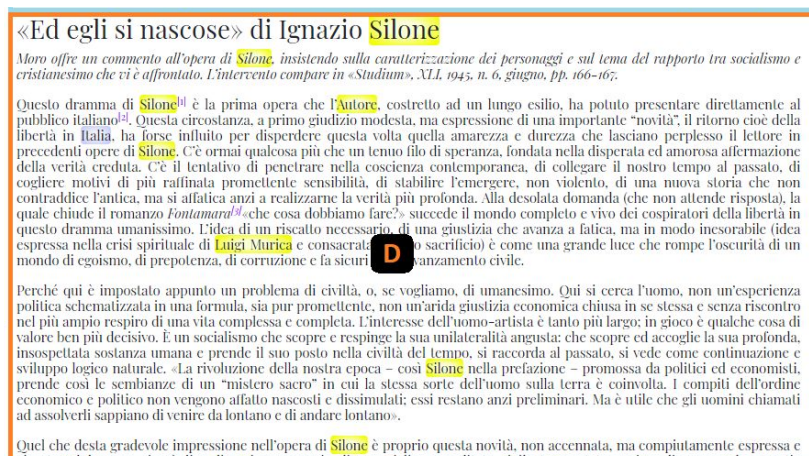


Figura 5. Il testo del documento.

E. una sezione contenente le seguenti **utilità aggiuntive** (Figura 6), organizzate in pannelli attivabili tramite clic sui rispettivi **tabs**:

- un pannello **Scarti**, in cui è possibile spostare elementi contenuti nel pannello delle entità tramite trascinamento e rilascio della selezione, per tenerli in disparte in attesa di ulteriori operazioni;
- un pannello **Info** contenente un corpo di testo informativo che si aggiorna automaticamente quando l'utente clicca su un elemento sincronizzato con Wikidata (contrassegnato da un checkbox spuntato ☒);
- un pannello **Cestino** in cui è possibile spostare elementi contenuti nel pannello delle entità o nel pannello **Scarti** per eliminarli. Il pannello Cestino si comporta come la funzionalità "Cestino" dei comuni sistemi operativi dotati di interfaccia grafica. Per svuotarlo, eliminando così definitivamente gli elementi posti al suo interno, è sufficiente cliccare sulla voce **Operazioni** nella barra di navigazione e selezionare l'opzione **Svuota cestino** nel menu a tendina.



Figura 6. Utilità aggiuntive.

## FUNZIONALITÀ PRINCIPALI

### Accesso

Per accedere all'interno dell'ambiente di marcatura in modalità *editing* il ricercatore deve inserire il proprio **nome utente** e la propria **password** (ricevuti per email) nei rispettivi campi (Figura 7).

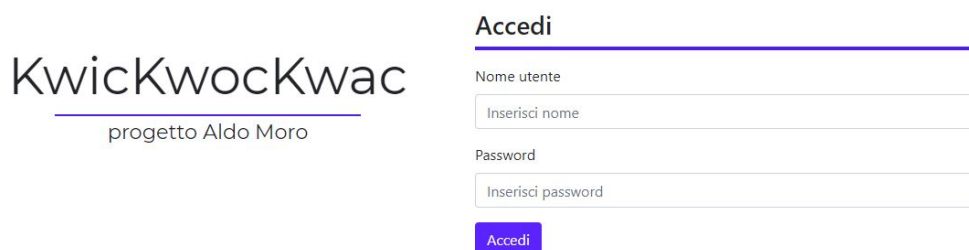

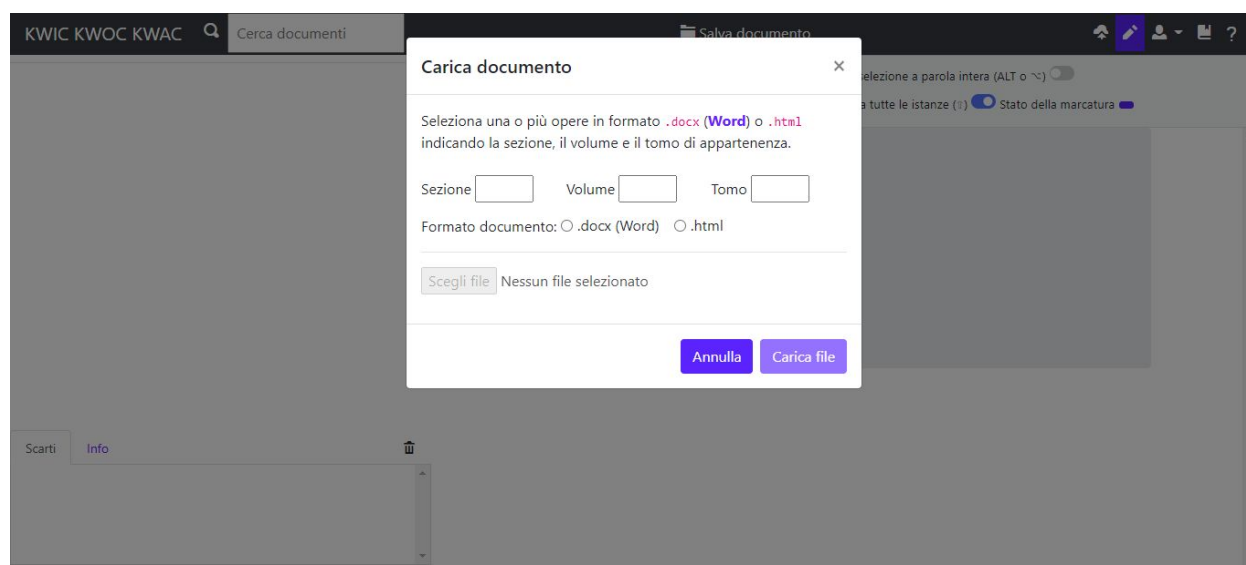


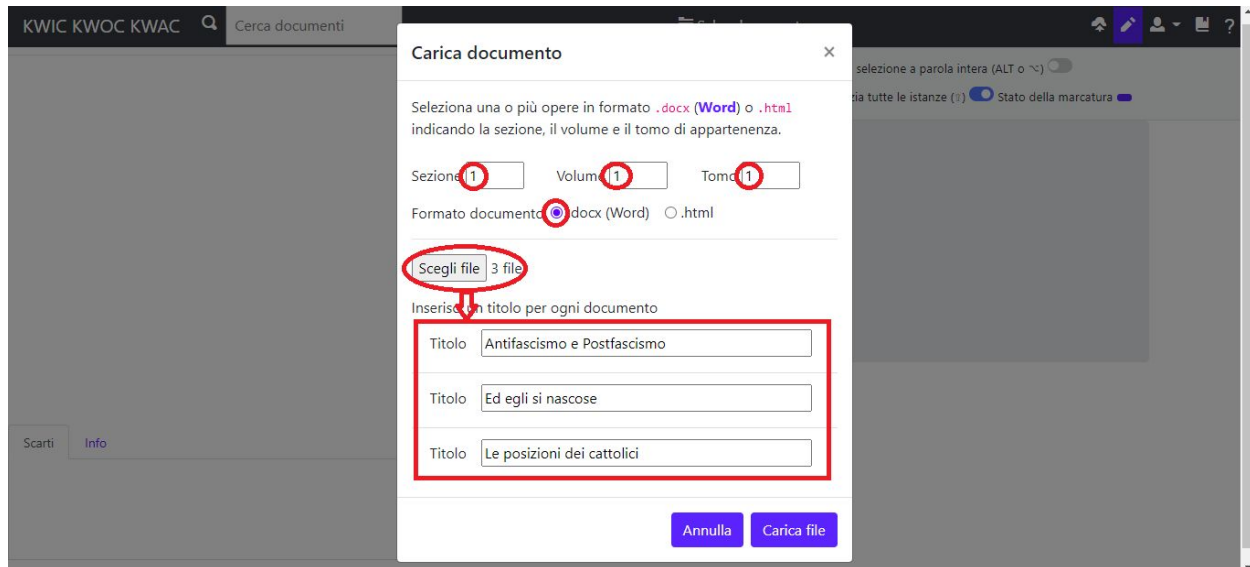
Figura 7. La pagina di accesso.

## Caricamento e selezione del documento

Una volta eseguito l'accesso, l'utente può caricare i propri documenti sulla piattaforma cliccando sull'icona  nell'angolo in alto a destra nella barra di navigazione. Nella finestra modale che si apre (Figura 8a), l'utente deve innanzitutto inserire i dati necessari nel modulo di caricamento del documento (numero della **sezione**, numero del **volume**, numero del **tomo** del documento); poi deve specificare il formato del documento, cliccando su **.docx** o **.html**, e cliccare sul bottone **Scegli file** per selezionare uno o più file che intende caricare; infine deve cliccare sul bottone **Carica file** per completare l'operazione (Figura 8b).



**Figura 8a.** La finestra modale che contiene il modulo di caricamento del documento.



**Figura 8b.** Il modulo di caricamento compilato. Nella figura i tre file sono stati caricati insieme, ma è tranquillamente possibile caricarne anche uno alla volta.

Dopo aver caricato un documento sulla piattaforma, l'utente può selezionare il documento per iniziare a lavorarci sopra cliccando sul nome del documento che appare nel menù a tendina attivabile effettuando una ricerca nella barra di ricerca **Cerca documenti**. La ricerca può essere filtrata per titolo del documento e per stato della marcatura (Figura 9).

## Modalità *editing*

### Marcatura

L'utente in modalità *editing* può marcare due tipologie di elementi intratestuali, selezionabili nella barra degli strumenti (vedi Figura 9):

- **Menzioni** a *Persone* (es. "Aldo Moro", "Moro"), *Organizzazioni* (es. "Società della gioventù cattolica italiana") e *Luoghi* (es. "Bari");
- **Riferimenti**, suddivisi in *Riferimenti bibliografici* e *Citazioni*;

La marcatura degli elementi intratestuali può essere eseguita dall'utente in due modi:

- a. l'utente seleziona la stringa di testo che costituisce l'elemento da marcare e clicca sul bottone della rispettiva categoria intratestuale a cui appartiene l'elemento (es. "Persone (P)");
- b. l'utente seleziona la stringa di testo che costituisce l'elemento da marcare e preme il pulsante individuato tra parentesi all'interno dell'etichetta del bottone della rispettiva categoria intratestuale a cui appartiene l'elemento (es. il pulsante della tastiera "P" per "Persone (P)").



l'azione dei protagonisti, con implicazioni anche politiche.<sup>[105]</sup> La distanza di questa generazione dalla precedente, quella degli ex popolari, nella costruzione del progetto democristiano, emergeva in modo sempre più circostanziato, accanto al forte legame con l'istituzione ecclesiastica che, nel caso dell'esordio in politica di Moro, si configurava agli occhi dello storico come un vero e proprio mandato<sup>[106]</sup>.

Come già accennato, la sede di altre considerazioni sul pensiero giovanile di Moro era la storiografia sul meridione e, in particolare, sulla Puglia. Già Gabriele De Rosa, pochi mesi dopo la sua morte, ne aveva tentato *Una prima lettura del pensiero meridionalista*<sup>[107]</sup>. Egli aveva suggerito come la sua formazione e quella di una larga fetta della gioventù cattolica pugliese fossero comprensibili solo se inserite dentro il peculiare ambiente della borghesia del Sud. Un ambiente di provincia ma lontano dagli stereotipi del laicato tradizionale meridionale segnato da uno spirito di congrega, dal frazionamento parrocchiale e dal clericalismo. Il pensiero giovanile di Moro, discorsivo, dialettico, ricco di duttilità, attento all'evoluzione della società e pronto a ricondurre sempre il fluire del reale dentro un discorso storico, avrebbe cioè risentito in modo determinante della visione dello Stato tipica del Sud e, in questo, sarebbe stato ancora più coraggioso, proprio perché sin nelle sue prime lezioni invitava a ripensarlo. Già allora De Rosa aveva individuato nel rapporto dialettico tra questa specifica realtà e Roma uno dei momenti più interessanti sotto il profilo storiografico per comprendere il giovane Moro. «Roma che, per un giovane cattolico degli anni Trenta, vuol dire Giovanni Battista Montini e la sua scuola di modernità, di presenza attiva nella vita delle associazioni universitarie, vuol dire cultura e filosofia spiritualista europea, vuol dire linguaggio del personalismo cristiano»<sup>[108]</sup>.

Dieci anni dopo, nel 1988, uno studio di Vito Antonio Leuzzi chiariva i contorni della fase di rinascita democratica a Bari e della ricostituzione della *Democrazia cristiana locale*<sup>[109]</sup>. Si cominciava così a intuire il ruolo della generazione intellettuale che operò, insieme a Moro, nel capoluogo pugliese, in una continua sovrapposizione di ruoli e di funzioni, articolandosi in nuclei redazionali che, animando i periodici armistiziali, si confrontarono vivacemente con i nuovi gruppi dirigenti dei partiti democratici. Emergeva il loro compito di informare e formare un'opinione pubblica disgregata, di riannodare i fili del dibattito tra la sfera civile e quella politica, in un contesto denso di aspettative.

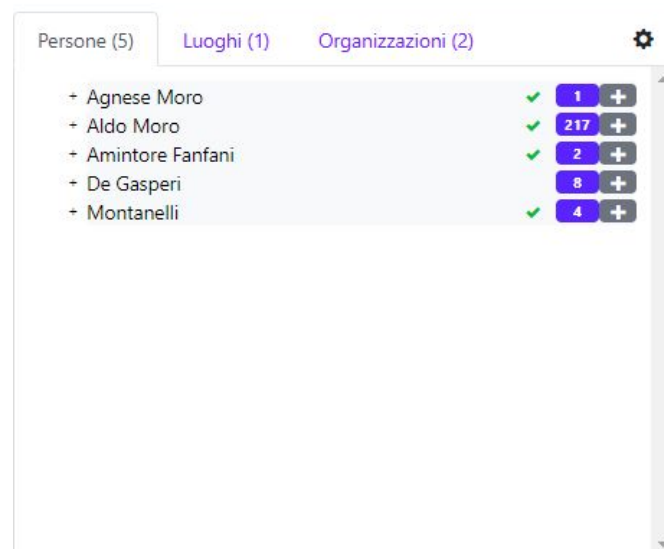
Ad esso, nel 1997, Vincenzo Robles, mettendo a sintesi le acquisizioni della storiografia sulla Puglia durante il *Regno del Sud*, dedicò un'analisi di grande importanza per contestualizzare l'opera e il pensiero di Moro<sup>[110]</sup>. Egli osservava come, per lungo tempo, avesse goduto di credito l'immagine di una Puglia isolata, silenziosa, lontana dalla guerra e dal fervore della resistenza, ancora chiusa entro un'ottica provinciale e municipale. Essa aveva invece conosciuto un profondo mutamento durante il conflitto

**Figura 9.** Parte di un testo marcato. A ogni colore corrisponde una categoria di marcatura: Persone (giallo), Luoghi (blu), Organizzazioni (rosso), Riferimenti bibliografici (azzurro) e Citazioni (verde) .

In entrambi i casi, la marcatura si esprime a livello di interfaccia sotto forma di evidenziazione la cui colorazione cambia a seconda della categoria di marcatura.

## Manipolazione degli elementi intratestuali

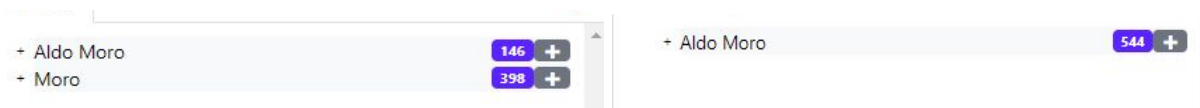
Gli elementi intratestuali (menzioni e riferimenti) vengono registrati nella colonna a sinistra e, più precisamente, nel pannello delle entità, suddiviso nelle varie categorie che costituiscono menzioni e riferimenti (Figura 10).



**Figura 10.** Il pannello delle entità mostra tutte le istanze degli elementi intratestuali, organizzate in finestre differenti a seconda della categoria. In figura, il pannello delle entità mostra le menzioni e la finestra aperta è quella delle Persone.



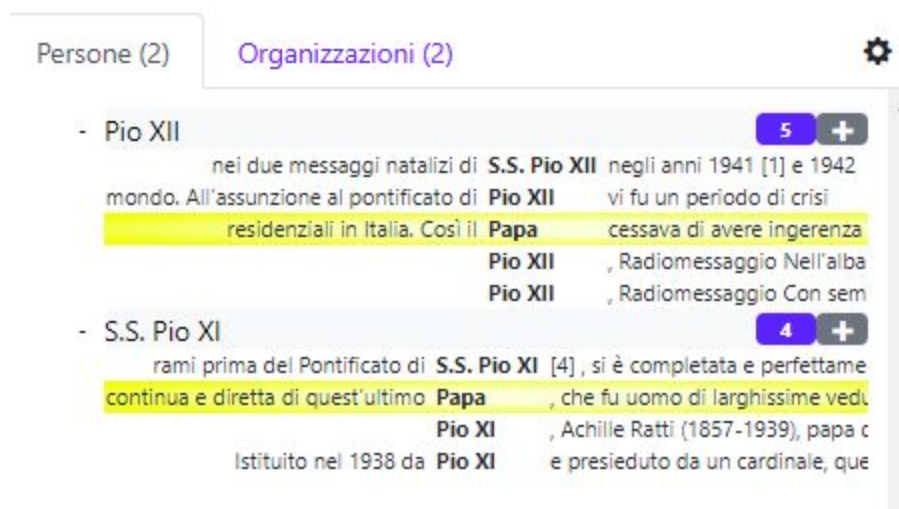
L'utente può interagire in diversi modi con le menzioni e i riferimenti contenuti nel pannello delle entità. Per esempio, l'utente può integrare a proprio piacimento menzioni differenti che si riferiscono alla medesima entità (es. "Aldo Moro", "Aldo" e "Moro"). Un elemento, una volta annotato, viene automaticamente aggiunto al pannello delle entità sotto la sua rispettiva categoria. A questo punto, l'utente può selezionare e integrare una menzione o un riferimento con un altro tramite trascinamento della selezione. Il risultato di tale operazione è l'integrazione del primo elemento con il secondo (Figura 12).



**Figura 11.** Aggiungendo la menzione Moro all'interno della menzione Aldo Moro, l'utente indica che le due menzioni si riferiscono sostanzialmente alla stessa persona.



L'utente può inoltre cliccare sul singolo elemento per visualizzare la sua lista di concordanze all'interno del testo. L'utente può cliccare su una concordanza per navigare in automatico alla sua posizione all'interno del testo. Le concordanze possono essere visualizzate in maniere differenti, a seconda delle preferenze impostate dall'utente (vedi [Preferenze](#)).

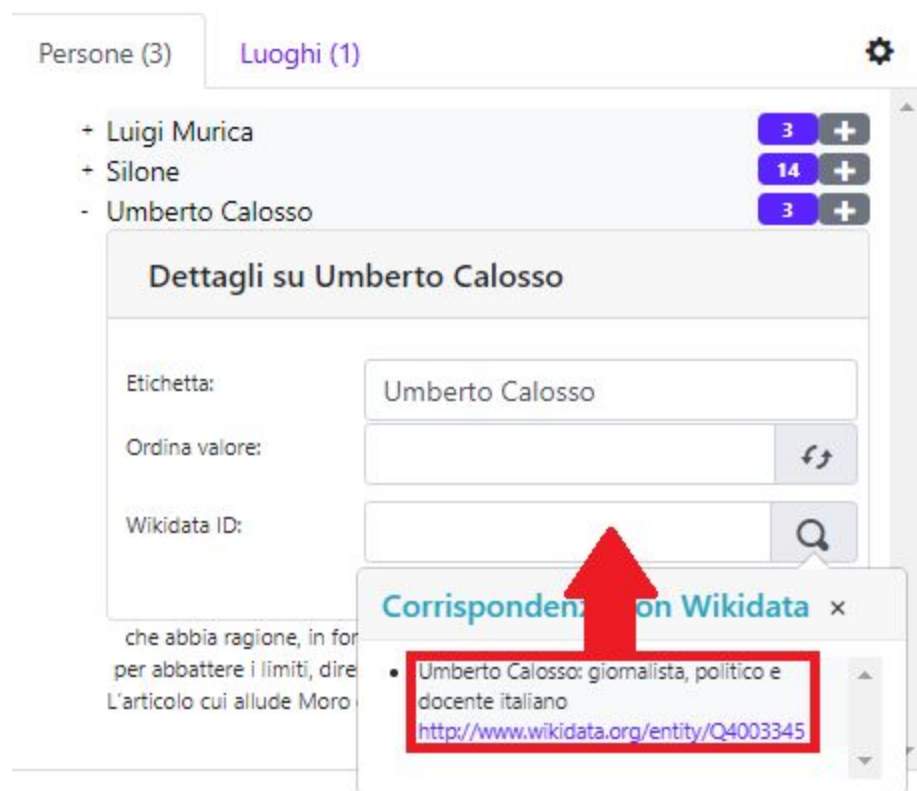
Inoltre l'utente può segnalare le concordanze che indicano una menzione generica alla rispettiva entità (es. l'espressione "Papa" che si riferisce a "Pio XI" e quella che si riferisce a "Pio XII"). Per disambiguare una menzione generica è sufficiente cliccarci sopra due volte. Questa operazione evidenzia la menzione generica in modo da distinguerla dalle altre menzioni più precise a quell'entità (Figura 12).



**Figura 12.** "Papa", una menzione generica che nel testo appare una volta riferita a Pio XII e un'altra volta riferita a Pio XI, disambiguata e segnalata come tale.

Infine, ogni elemento è accompagnato da tre icone con funzionalità differenti:

- un *checkbox* che indica se all'elemento è associato un [Wikidata ID](#) (  ), utilissimo per creare collegamenti col Web;
- un conteggio del numero totale di istanze dell'elemento marcato (es. **175**);
- un bottone (  ) che l'utente può cliccare per rendere visibili le seguenti informazioni relative all'elemento (Figura 13a):
  - l'**etichetta** che identifica l'elemento e che viene considerata nella ricerca del Wikidata ID (vedi sotto);
  - il valore con cui viene ordinato all'interno della lista;
  - l'identificatore Wikidata (**Wikidata ID**) associato all'elemento. L'utente può cercare un identificatore in base all'etichetta (modificabile secondo necessità) cliccando sull'icona a lente di ingrandimento e selezionare l'opzione corretta, se disponibile (Figura 13b).



**Figura 13a.** I dettagli riguardanti la menzione “Umberto Calosso”. Il Wikidata ID è stato cercato secondo l’etichetta “Umberto Calosso”.


The screenshot shows a web interface with two tabs: "Persone (3)" and "Luoghi (1)". Under "Persone (3)", there is a list of names: "+ Luigi Murica", "+ Silone", and "- Umberto Calosso". To the right of each name is a button with a number and a plus sign: "3 +", "14 +", and "3 +". A red circle with a green checkmark is placed over the "3 +" button next to "Umberto Calosso".

Below the list is a section titled "Dettagli su Umberto Calosso". It contains three input fields: "Etichetta:" with the value "Umberto Calosso", "Ordina valore:" with an empty field and a refresh icon, and "Wikidata ID:" with the value "Q4003345". The "Wikidata ID:" field is highlighted with a red rectangle. To the right of the "Wikidata ID:" field is a search icon.


At the bottom of the section, there is a snippet of text: "che abbia ragione, in fondo, **Umberto Calosso**, quando, annunciando sull'«*...* per abbattere i limiti, direbbe **Calosso**, E possiamo ben dirlo anche L'articolo cui allude Moro è U. **Calosso**, Il dramma liturgico della Na

**Figura 13b.** Il Wikidata ID di "Umberto Calosso" (giornalista, politico e docente italiano). Il suo inserimento è segnalato dal *check* verde.

## Gestione degli errori

KwickK permette una pronta gestione degli errori da parte dell'utente tramite la sezione **Cestino** (  ) e la funzionalità **Svuota cestino**, presente nel menù a tendina generato cliccando sulla voce Operazioni nella barra di navigazione.

Per annullare la marcatura di un elemento è sufficiente:

1. cliccare sopra l'elemento;
2. trascinare l'elemento nella sezione **Cestino** (  );
3. cliccare sulla voce di navigazione **Operazioni** e selezionare **Svuota cestino**.

## Inserimento dei metadati

L'utente deve anche aggiungere i metadati bibliografici del documento prima di poterlo scaricare. Per aggiungere i metadati l'utente deve cliccare sulla voce di navigazione **Operazioni** e selezionare **Aggiungi metadati**. Tale operazione apre una finestra contenente un modulo che l'utente deve compilare inserendo i valori corretti (vedi Figura 14).

Figura 14. Il modulo di inserimento dei metadati bibliografici.

In particolare, il modulo di inserimento dei metadati è articolato come segue:

- **Numero del documento**: un numero di tre cifre da 001 a 999, da inserire in ordine crescente (es. il primo documento avrà 001, il secondo 002, ecc.);
- **Ruolo dell'autore**: il ruolo ricoperto da Moro in quel momento;
- **Ricercatore curatore**: il vostro nome;
- **Abstract**: la descrizione del documento preparata dal ricercatore;

**Vedi anche:** la sezione **La strutturazione formale dell'opera** delle **Linee Guida**.

- **Tipologia del documento**: una o più categorie a cui il documento appartiene;
- **Tematica del documento**: una o più categorie a cui il soggetto del documento appartiene;
- **Stato del documento**: indica se il documento è stato pubblicato/edito oppure se invece è non pubblicato/inedito;
- **Riferimento bibliografico / Segnatura archivistica**: una o più indicazione di provenienza del documento (riferimento della fonte editoriale, se edito; segnatura archivistica se inedito);

**Per quanto riguarda il modello di riferimento bibliografico / segnatura archivistica da seguire, gli utenti sono tenuti a consultare le Linee Guida.**

- **Luogo dell'evento**: nome del luogo in cui è avvenuto l'evento descritto nel documento;
- **Data dell'evento**: data (**giorno-mese-anno** oppure solo **anno**) in cui è avvenuto l'evento descritto nel documento;

- **Note aggiuntive.**

L'utente salva i metadati cliccando sul pulsante **Salva** situato in fondo al modulo.

## FUNZIONALITÀ SECONDARIE

### Preferenze

KwicKK permette all'utente di gestire alcuni parametri relativi all'interfaccia e alla presentazione dei dati. Cliccando sull'icona a rotellina (⚙️) situata nell'angolo superiore destro del pannello di navigazione delle categorie degli elementi annotati, l'utente apre una finestra modale in cui può controllare i seguenti parametri (Figura 15):

- le dimensioni della colonna sinistra (contenente il pannello delle entità e il pannello delle utilità aggiuntive), regolabili tramite un cursore;
- le dimensioni del pannello delle entità, regolabili tramite un cursore;
- l'ordine di posizionamento degli elementi all'interno del pannello delle entità, a seconda di tre opzioni possibili:
  - ordine alfabetico (**Alfa**);
  - ordine di conteggio delle istanze (**Conto**);
  - ordine di posizione all'interno del testo (**Posizione**);
- il formato di indicizzazione delle concordanze, con tre opzioni possibili:
  - **KWIC**: le parole chiave sono racchiuse nel contesto testuale in cui esistono;
  - **KWOC**: le parole chiave sono poste sulla sinistra, separate dal contesto testuale in cui esistono;
  - **KWAC**: le parole chiave sono poste sulla sinistra, all'inizio del contesto testuale in cui esistono;
- il numero di parole che costituiscono il contesto testuale dell'elemento.

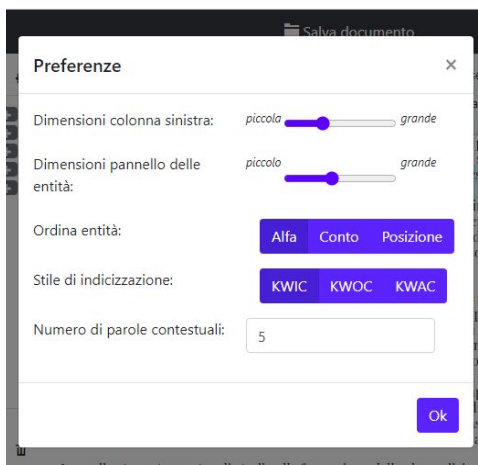


Figura 15. La finestra modale delle Preferenze.

---

## Download

KwickK permette all'utente di scaricare il documento in due possibili formati:

- HTML;
- TEI/XML.

Per avviare il download l'utente deve cliccare sulla voce di navigazione **Operazioni** e selezionare **Scarica HTML** o **Scarica TEI**, a seconda del formato desiderato.

## Importare ed esportare entità

KwickK permette l'esportazione delle annotazioni delle entità intratestuali menzionate nel testo in due possibili formati:

- JSON
- CSV

Per avviare il processo di esportazione è sufficiente cliccare sulla voce di navigazione *Operazioni* e selezionare **Esporta entità in JSON** o **Esporta entità in CSV**, a seconda del formato desiderato. KwickK permette anche l'importazione di entità intratestuali raccolte in un file locale in formato JSON o CSV tramite la funzione **Importa entità**.